

ARTISTI ABRUZZESI A STOCCOLMA: Massimo Di Febo e Ergilia (Edit) Di Teodoro, testo critico di Leo Strozzi.



Titolo dell'opera dell'artista EDIT L'AMORE RIBALTA LA LINEA DEL TEMPO di edit-Ergilia Di Teodoro, opera all'interno del catalogo della mostra presso la Alviks Bibliotek a Stoccolma maggio 2023



Titolo dell'opera dell'artista EDIT L'AMORE RIBALTA LA LINEA DEL TEMPO di edit-Ergilia Di Teodoro, opera all'interno del catalogo della mostra presso la Alviks Bibliotek a Stoccolma maggio 2023

Nota non solo per essere la capitale della Norvegia, quanto piuttosto per essere sede dell'Accademia che annualmente assegna i Premi Nobel, la città di Stoccolma ospita in questi giorni una mostra di artisti italiani promossa da Italiarts di Giancarlo e Morgan Caneva. A redigere il testo critico in catalogo è stato chiamato il critico abruzzese Leo Strozzi che ha voluto coinvolgere nella prestigiosa esposizione due importanti artisti della nostra regione, e precisamente Massimo Di Febo e l'architetto Ergilia Di Teodoro. Mentre il primo da sempre porta avanti una ricerca nel campo della figurazione incentrata sul tema femminile, Ergilia Di Teodoro, in arte Edit, ha al suo attivo una complessa evoluzione poetica sì da essere ormai una delle voci più autorevoli a livello nazionale entro il perimetro delle neoavanguardie. Dopo una iniziale fase di Computer Art e un'escursione nello spazialismo, Edit è approdata al recupero di valori estetici e formali con accentuazioni espressionistiche con le quali magistralmente ha interpretato grandi opere letterarie a cominciare da quella memorabile de La figlia di Iorio, dramma pastorale dannunziano. Lo stesso Strozzi, con un evidente richiamo al Futurismo di cui è stato attento studioso,

espone due ceramiche a freddo dall'accentuato dinamismo strutturale. A lui poi il 17 giugno prossimo il Museo Archeologico di Cividale del Friuli diretto con lungimirante apertura alla contemporaneità da Angela Borzacconi, dedicherà un omaggio con la presentazione del volume *Panismo a quattro mani* che documenta opere eseguite appunto a quattro mani con l'artista e poetessa friulana Giovanna Carbone esperta di tecniche collagistiche.